



CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE
DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

composto dai magistrati

Massimiliano Minerva	Presidente
Rosa Francaviglia	Consigliere
Paola Briguori	Consigliere relatore
Alessandro Forlani	Consigliere
Fedor Melatti	Primo referendario
Anna Peta	Primo referendario
Daniela D'Amaro	Primo Referendario

nella camera di consiglio del 11 giugno 2024

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, così come modificato dall'art. 1, co. 12 *quinquies* lett. b) del D.L. n. 44/2023, inserito dall'art. 1, comma 1, della legge di conversione n. 74/2023;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 37/SSRRCO/INPR/2023, con la quale è stata approvata la “Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2024”, ai sensi dell’art. 5 del Regolamento per l’organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 cit;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 1/2024/CCC del 18 gennaio 2024, con la quale è stata approvata la “*Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l’anno 2024*”;

VISTO il decreto presidenziale n. 2/2024, con il quale è stata assegnata al Cons. Paola Briguori l’istruttoria relativa al “*Piano nazionale giovani, donne e lavoro*”;

VISTE la nota prot. n. 148 del 7.2.2024, con cui sono state chieste le prime informazioni all’ANPAL, in qualità di Autorità di Gestione del Programma nazionale giovani, donne e lavoro e le successive note prot. n. 229 del 29.2.2024, n. 329 del 27.3.2024 e n. 481 del 13.5.2024;

VISTE le note di riscontro trasmesse dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 2220 del 22.2.2024, n.2668 del 6.3.2024, n. 6790 del 14.5.2024, n. 7005 del 16.5.2024 con i loro allegati;

SENTITI i rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, convocati in audizione tenutasi in data 15.4.2024;

VISTA la relazione di deferimento al Collegio del 7.6.2024, del Cons. Paola Briguori;

VISTA l’ordinanza n. 6 del 7.6.2024, con la quale il Presidente del Collegio del controllo concomitante ha convocato il collegio per l’adunanza del 11 giugno 2024, al fine della deliberazione in argomento;

UDITO, nella camera di consiglio del 11 giugno 2024, il relatore Cons. Paola Briguori.

RITENUTO IN FATTO

1. Con deliberazione n. 1/2024/CCC il Collegio del controllo concomitante ha approvato il programma annuale del Collegio per l’anno 2024 ed ha assoggettato al

proprio esame l'intervento "Programma nazionale giovani, donne e lavoro" (d'ora in poi PN GDL), che vede, quale Autorità di Gestione, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, subentrato all'ANPAL a partire dal 1.3.2024.

2. Con decreto presidenziale n. 2/2024 è stata assegnata allo scrivente magistrato, per l'esercizio delle funzioni del controllo concomitante, l'istruttoria del progetto suddetto.

3. Il suddetto programma è stato approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 1.12.2022, n. C (2022)9030 e intende promuovere il lavoro e le competenze, favorire l'occupazione di giovani, donne e persone fragili e modernizzare i servizi per il lavoro e le politiche attive.

4. A decorrere dall'1.3.2024 il Ministero del Lavoro è subentrato, quale Autorità di Gestione, all'ANPAL che è stato soppresso ai sensi dell'art. 3, co. 1, D.L. n. 75 del 2023, evenienza che ha verosimilmente creato un rallentamento iniziale nell'avvio del Programma.

5. L'istruttoria svolta sinora è stata caratterizzata dallo scambio di note con l'ANPAL e, successivamente, con il subentrato Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dallo svolgimento di un'audizione con i rappresentanti ministeriali. Sulla scorta della documentazione fornita dal Dicastero con le note n. 2220 del 22.2.2024, n.2668 del 6.3.2024, n. 6790 del 14.5.2024 e n. 7005 del 16.5.2024, nonché alla luce dell'audizione svolta in data 15.4.2024, sono state rilevate alcune criticità, che hanno formato oggetto di segnalazione nella relazione in data 30.5.2024, a firma del magistrato istruttore.

In particolare, nella suddetta relazione sono state segnalate criticità meritevoli di essere portate all'attenzione dell'Amministrazione proponente, prima, e, successivamente, all'approfondimento collegiale, per l'ipotesi che espletato il contraddittorio, le stesse non fossero superate dalle argomentazioni del Ministero. Conseguentemente, il Presidente del collegio ha curato la trasmissione a mezzo pec all'Amministrazione accordandole un termine di sette giorni per la produzione di eventuali controdeduzioni.

6. Poiché non risultano pervenute osservazioni da parte del Ministero entro il termine suddetto e non si hanno elementi per valutare se l'Amministrazione abbia

posto in essere misure volte a superare le criticità segnalate, la questione è stata sottoposta all'esame collegiale, come da ordinanza presidenziale n.6/2024 di convocazione del Collegio.

7. Pertanto, il Magistrato istruttore ha chiesto con relazione del 7.6.2024 il deferimento al Collegio.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. Il Piano e l'attività istruttoria espletata

Il Piano nazionale giovani, donne e lavoro è stato approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 1.12.2022, n. C (2022)9030 e intende promuovere il lavoro e le competenze, favorire l'occupazione di giovani, donne e persone fragili e modernizzare i servizi per il lavoro e le politiche attive.

Le risorse finanziarie stanziare sono pari a euro 5.088.668.334 di cui euro 2.406.134.334 come risorse nazionali, ed euro 2.682.534.000 come risorse Fse+.

Le menzionate somme sono così suddivise per priorità, con i relativi stanziamenti:

- Priorità 1: Facilitare l'ingresso al lavoro dei giovani: euro 2.800.918.293;
- Priorità 2: Favorire il lavoro delle donne e delle persone in condizioni di vulnerabilità: euro 850.278.765;
- Priorità 3: Formare nuove competenze di lavoratori nel digitale e nelle transizioni ecologiche: euro 800.262.368;
- Priorità 4: Modernizzare i servizi per il lavoro e le politiche attive: euro 537.176.114;
- Priorità 5: Assistenza tecnica: euro 100.032.794.

Come detto, a decorrere dall'1.03.2024 il Ministero del Lavoro è subentrato, quale autorità di gestione, all'ANPAL che è stata soppressa ai sensi dell'art. 3, co. 1, D.L. n. 75 del 2023, evenienza che ha verosimilmente creato un rallentamento iniziale nell'avvio del programma.

Dopo una prima fase istruttoria, che aveva coinvolto entrambi i suddetti soggetti nella richiesta delle prime informazioni, la Direzione generale politiche attive del lavoro del Ministero, con nota in data 6.3.2024, su espressa richiesta del Collegio, ha

indicato i riferimenti dell'Ufficio e il nominativo del Dirigente competente a cui sono state assegnate le funzioni di soggetto gestore del Programma. Pertanto, ciò ha permesso di disporre, in data 15.4.2024, a seguito di convocazione del 27.3.2024, n. 329, l'audizione dei Rappresentanti del Ministero - tra cui il Dott. Pietro Orazio Ferlito, dirigente - che hanno fornito una serie di importanti chiarimenti: quelli di natura squisitamente organizzativa conseguenti al subentro del Ministero nelle funzioni assegnate ad ANPAL, e quelli relativi allo stato della gestione del programma e alle relative modalità seguite sinora.

Nello specifico, il dr. Ferlito ha precisato quanto segue:

- le competenze della ex divisione 3 ANPAL sono state assegnate, mediante una direttiva del Ministro, in via transitoria sino al completamento del processo di riorganizzazione del Ministero, alla Direzione generale politiche attive del lavoro, lasciando al Dott. Ferlito le precedenti funzioni di autorità di gestione del programma;
- in ordine ai rapporti giuridici già instaurati, il Ministero subentra in automatico ad ANPAL;
- le convenzioni con le Regioni non sono state stipulate e le risorse non sono state assegnate; è previsto per i primi di maggio un incontro con i rappresentanti delle Regioni volto ad avviare il confronto per la definizione e il conferimento delle risorse e delle attività da delegare;
- sono stati adottati *medio tempore* una serie di documenti e atti operativi volti a dare operatività alle operazioni sostenute con il Programma, quali: sistema di gestione e controllo; criteri di selezione; manuale delle procedure; manuale sull'analisi del rischio e del campionamento della spesa;
- prima della stipula delle convenzioni con le Regioni il Ministero intende procedere alla preliminare analisi dei sistemi di gestione e controllo al fine di valutare se le strutture organizzative e le procedure siano adeguate;
- il rapporto tra l'autorità di gestione e gli Organismi intermedi regionali è disciplinato dalla convenzione che verrà stipulata dopo il decreto di riparto, cui seguirà un decreto di impegno;

- il Ministero non si è dotato di un formale cronoprogramma, ma ha fissato degli obiettivi temporali di breve termine in qualità di Autorità di Gestione;
- per quanto riguarda gli Organismi intermedi è previsto che elaborino, prima della stipula della convenzione, un piano operativo regionale al cui interno vengano declinate le attività delegate e il relativo cronoprogramma;
- l’Autorità di Gestione ha selezionato (nel mese di settembre) un fornitore, al quale ha affidato il servizio di sviluppo di un nuovo sistema informativo, considerato che quello già in uso per la programmazione 14-20 non è riadattabile a questo piano. La realizzazione è stata avviata;
- il progetto “Excelsior” (*Sistema informativo per l’occupazione e per la programmazione della formazione (2023-2025)*) è già avviato e ha prodotto le prime relazioni che contengono indagini ad ampio spettro sui fabbisogni professionali e formativi, che possono costituire una base di riferimento nella programmazione degli interventi di politica attiva del lavoro;
- le attività dell’organismo intermedio INAPP sono state avviate ed è stato inviato il Piano di attuazione e il Piano di dettaglio;
- l’INPS, anch’esso individuato come Organismo intermedio per la gestione del progetto “NEET” (*Incentivo per le assunzioni a tempo indeterminato*), che già era operativo su altro Piano (PON IOG), ha provveduto a trasmettere una bozza dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo, in fase di esame da parte dell’autorità di gestione. L’INPS non ha ancora inviato rendicontazioni e, conseguentemente, non sono state erogate risorse.

Con nota del 13.5.2024, n. 481, il Collegio ha sollecitato la trasmissione dei documenti citati nel corso dell’audizione e il Ministero, con nota del 14.5.2024 n. 6790, ha inviato parte della documentazione, pur rappresentando un elemento di novità – l’adozione del d.l. n. 60/2024¹, cd. Decreto coesione - che impone una riprogrammazione e rinegoziazione nella gestione del programma.

¹ Il d.l. n. 60/24 ha introdotto diverse misure in materia di lavoro volte a favorire l’occupazione di giovani, donne e soggetti svantaggiati, a valere proprio sul programma in esame. Si tratta: a. misura nazionale per la promozione dell’autoimpiego (artt. 16-20); b. incentivi all’autoimpiego nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale e tecnologica (art.21); c. bonus giovani (art.22); d. bonus donne (art. 23); e. bonus ZES (art.24).

Il Ministero ha inserito una tabella riepilogativa relativa alla distribuzione, sulle priorità previste dal Programma, delle misure attualmente adottate e di quelle contenute nel d.l. n. 60/2024, con relativa indicazione della copertura finanziaria.

Ha, dunque, rappresentato la necessità di avviare, a seguito della conversione in legge del d.l. citato, i negoziati di riprogrammazione del PN GDL con la Commissione Europea, al fine di adeguare lo stesso alle misure di recente introduzione.

Da ultimo, con nota del 16.5.2024 n. 7005, il Ministero ha inviato una nuova tabella che integra e sostituisce la precedente.

2. La gestione del Programma nazionale

Deve precisarsi che a partire dal 1.3.2024, stante la soppressione dell'ANPAL ai sensi dell'art. 3, co. 1, D.L. n. 75 del 2023, le competenze della *ex* divisione 3 ANPAL sono state assegnate in via transitoria, sino al completamento del processo di riorganizzazione del Ministero, alla Direzione generale politiche attive del lavoro, lasciando al Dott. Ferlito le precedenti funzioni di Autorità di Gestione del programma, che ricopriva presso la predetta Agenzia.

Da un primo riscontro istruttorio di cui alla nota in data 22.2.2024 n. 2220, le attività poste in essere sino ad oggi dall'Autorità di Gestione sono le seguenti:

- E' stata stipulata una Convenzione tra ANPAL e INAPP, individuato come Organismo intermedio del PN, con la quale vengono a quest'ultimo delegate le funzioni previste dall'art. 72 del Reg. (UE) n. 2021/1060, ad esclusione di quelle di cui alle lett. a) e d), connesse alle azioni ricomprese nella Priorità 4 e nella Priorità "Assistenza Tecnica" del Programma, attribuendogli risorse complessive pari ad € 52.500.000,00.
- E' stato stipulato un accordo *ex art.* 15, l. n. 241 del 1990 tra ANPAL e UNIONCAMERE, che disciplina l'attuazione del progetto "*Excelsior Sistema informativo per l'occupazione e per la programmazione della formazione (2023-2025)*" nell'ambito delle attività del PN relativamente alle annualità 2023-2025 attraverso la realizzazione dell'indagine strutturata circa i fabbisogni

formativi e occupazionali delle imprese oggetto del su menzionato progetto, rientrante negli obiettivi della priorità 4, obiettivo specifico 4.2 del PN, e avente lo scopo di favorire un miglior raccordo tra il sistema di istruzione e formazione e la domanda di competenze espressa dalle imprese stesse, mettendo a disposizione di UNIONCAMERE l'importo complessivo massimo pari a € 9.226.800,00.

- E' stata stipulata la Convenzione tra ANPAL e INPS per la gestione dell'incentivo "NEET" (*Incentivo per le assunzioni a tempo indeterminato*) di cui all'art. 27 del D.L. n. 48 del 2023, convertito con modificazioni dalla L. n. 85 del 2023, a valere sull'Asse 1 del PON IOG e sulla Priorità 1 del PN GDL attribuendo ad INPS risorse complessive pari ad € 85.700.000,00, ripartite nei seguenti obiettivi annuali di spesa: € 24.400.000,00 per l'anno 2023 a valere sul PON IOG; € 61.300.000,00 per l'anno 2024 a valere sul PN GDL.
- E' stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PN GDL con Decreto ANPAL n. 77 del 3.4.2023; sono stati, poi, approvati il Regolamento interno e il documento "*Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni*" con nota n. 8528 del 22.06.2023.
- E' stato adottato il Sistema di Gestione e Controllo del PN GDL con nota n. 8938 del 28.6.2023.
- E' stato approvato il Piano delle Valutazioni del PN GDL con nota prot. n. 18474 del 7.12.2023.

Pertanto, in ordine alla stipula delle convenzioni con gli Organismi intermedi, ad oggi risulta sottoscritta la convenzione con INAPP, mentre non risultano stipulate le convenzioni con gli ulteriori Organismi intermedi, quali: Regioni e Province autonome; Dipartimento per le pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio; Dipartimento per le politiche giovanili e per il servizio civile universale presso la Presidenza del Consiglio.

Con riferimento al rapporto con le Regioni, come chiarito in sede di audizione, le convenzioni verranno stipulate all'esito dell'adozione di un decreto di riparto delle risorse; a tal riguardo il Ministero ha riferito, in sede di audizione, che era previsto per i primi di maggio un incontro con i rappresentanti delle Regioni volto ad avviare

il confronto per la definizione e il conferimento delle risorse e delle attività da delegare.

Peraltro, con la citata nota del 14.5.2024 n. 6790, il Ministero ha rappresentato che, stante la necessità di avviare i negoziati di riprogrammazione del Piano, tale adempimento, peraltro, non consente allo stato di poter fornire un cronoprogramma di attuazione dettagliato degli interventi previsti a valere sul Programma.

3. Criticità emerse

Pur considerando che la gestione del Programma ha subito una forzata sospensione poiché il Ministero dovrà tenere conto della sopravvenienza dovuta all'adozione del *cd. d.l. coesione*, in relazione al quale è prevista una nuova programmazione e l'avvio di negoziazioni con la Commissione Europea, il Collegio ritiene che sia necessario sin d'ora formulare una serie di raccomandazioni sulla procedura che dovrà essere seguita in considerazione dell'accertamento di talune criticità che hanno caratterizzato le prime fasi di avvio della gestione del Programma.

Invero, le criticità riscontrate possono ricondursi ai seguenti profili:

- 1) l'Autorità di Gestione non si è dotata di un cronoprogramma di attuazione con indicazione di scadenze precise e puntuali;
- 2) l'Autorità di Gestione non ha valutato la possibilità di predisporre uno schema di cronoprogramma unitario da sottoporre all'esame degli Organismi intermedi per fare in modo che questi possano agire ispirandosi tendenzialmente a un unico schema procedurale che renda, poi, più agevole il monitoraggio del loro operato anche in vista dell'esame della fattibilità dei singoli progetti finanziati.

Si ritiene che, impregiudicata la riprogrammazione dovuta al nuovo intervento normativo, le predette criticità debbano essere sottoposte all'attenzione del Ministero, affinché provveda - non appena conclusa la fase di confronto con la Commissione Europea - all'adozione delle misure necessarie per garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e una tempestiva distribuzione

delle risorse, nonché al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal Programma e di permettere, nel contempo, un monitoraggio costante dell'intervento.

3.1 Omessa formulazione di un cronoprogramma di attuazione con indicazione di scadenze precise e puntuali

Come riferito in sede di audizione e nel successivo riscontro, l'Autorità di Gestione ha chiarito che non si è dotata di un formale cronoprogramma di attuazione dell'intervento, sebbene abbia fissato degli obiettivi temporali di breve termine.

La predisposizione di un cronoprogramma contenente l'indicazione di scadenze precise e puntuali, tuttavia, risulta essere funzionale per il raggiungimento degli obiettivi del Programma.

Non può essere sottaciuto che nel programma approvato dalla Commissione in data 1.12.2022 vi è la specifica previsione del raggiungimento di indicatori di *output* e di risultato, dettagliatamente fissati per ogni singolo obiettivo specifico.

In particolare, in ordine agli indicatori di *output*, oltre ad essere individuati *target* finali per l'anno 2029, vengono individuati anche *target* intermedi con scadenza 2024.

Ad esempio, nella tabella seguente vengono rappresentati gli indicatori di *output* relativi all'obiettivo specifico ESO4.1.

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	3.500,00	10.500,00
2	ESO4.1	FSE+	In transizione	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	800,00	2.000,00
2	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	7.000,00	21.200,00

Orbene, non v'è dubbio alcuno che al fine di conseguire il corretto raggiungimento degli anzidetti indicatori risulta assolutamente funzionale che l'autorità di gestione si doti di un cronoprogramma attuativo.

Si aggiunga, poi, che, come indicato in sede di audizione, nell'ipotesi in cui l'attività sia delegata dall'Autorità di Gestione ad un Organismo intermedio, quest'ultimo deve dotarsi di un cronoprogramma di attuazione degli interventi; ad esempio, con riferimento alle Regioni, queste devono produrre, prima della stipula della

convenzione, un piano operativo regionale al cui interno vengano declinate le attività delegate e il relativo cronoprogramma.

Pertanto, così come risulta funzionale richiedere che l'Organismo intermedio predisponga un cronoprogramma attuativo per il conseguimento degli interventi allo stesso delegati, in egual modo risulta funzionale che l'Autorità di Gestione rediga un cronoprogramma in relazione alle attività che la stessa debba porre in essere.

In conclusione, appare necessario che il Ministero, già nel corso della fase di riprogrammazione, ponga in essere tutte le attività prodromiche alla stesura del cronoprogramma attuativo. Ciò facendo, a seguito dell'aggiornamento del PN, potrà poi adottare il cronoprogramma attuativo nell'immediato, evitando ulteriori dilazioni temporali.

Non è superfluo osservare che una siffatta programmazione permette di monitorare correttamente lo svolgimento del Programma, nonché di accertarne la sua fattibilità.

3.2 Valutazione in ordine all'opportunità di proporre all'esame degli Organismi intermedi uno schema di cronoprogramma che presenti elementi omogenei

Il regolamento (UE) 2021/1060, all'art. 71, comma 3, dispone che: *“L'autorità di gestione può individuare uno o più organismi intermedi che svolgano determinati compiti sotto la sua responsabilità. Gli accordi tra l'autorità di gestione e gli organismi intermedi sono registrati per iscritto”*.

Il regolamento, inoltre, individua tra le funzioni dell'Autorità di Gestione quella di *“supervisionare gli organismi intermedi”* (art. 72, comma 1, lett. d).

L'Autorità di Gestione, così come indicato nelle note di riscontro e in sede di audizione, ha individuato una serie di Organismi intermedi cui delegare taluni interventi.

Pertanto, al fine di assicurare una costante attività di vigilanza e di controllo da parte dell'Autorità di Gestione nei confronti degli Organismi intermedi, si reputa opportuno che la stessa valuti se proporre uno schema di cronoprogramma uniforme cui potranno ispirarsi gli Organismi intermedi, evitando la presentazione da parte degli stessi di atti disomogenei e, come tali, difficili da esaminare e

confrontare. Ciò permetterebbe al Ministero di monitorare più agevolmente il rispetto dei modi e dei tempi di conseguimento degli obiettivi previsti.

4. Osservazioni conclusive

Come affermato costantemente da questo Collegio, l'esercizio della funzione di controllo concomitante, originariamente prevista dall'art. 11 della L. n. 15/2009 – ora specificamente disciplinata dall'art. 22 del D.L. n. 76/2020 – può esitare non solo nell'accertamento di gravi irregolarità gestionali e deviazioni da obiettivi ovvero di rilevanti ed ingiustificati ritardi nella realizzazione di piani e programmi, nell'erogazione di contributi o nel trasferimento di fondi, con conseguente segnalazione all'Amministrazione ai fini della responsabilità dirigenziale (art. 22, D.L. n. 76/2020), ma anche nell'accertamento di irregolarità, deviazioni da obiettivi o ritardi non gravi al punto da sfociare nelle misure sopramenzionate, comunque tali da impartire all'Amministrazione raccomandazioni e osservazioni (secondo la logica dell'art. 3, co. 6 della L. n. 20/1994), affinché venga intrapreso un percorso auto-correttivo volto ad indirizzare l'azione amministrativa verso canoni di efficacia e di efficienza (vedi da ultimo C. Conti, Coll. Contr. Concomitante, nn. 3, 4, 10 e 12 del 2024). Questa seconda ipotesi si rinviene, appunto, nel caso di specie in quanto il Collegio ritiene che sussistano le condizioni per la formulazione delle sopra descritte raccomandazioni, al fine di accelerare la realizzazione del Programma nazionale giovani, donne e lavoro.

P. Q. M.

Il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, all'esito dell'istruttoria fin qui condotta in merito al "*Programma nazionale giovani, donne e lavoro*":

ACCERTA la presenza delle criticità come indicate in motivazione; tali criticità non sono tali da implicare le conseguenze di cui all'art. 11 della legge n. 15 del 2009 e dell'art. 22 del d.l. n. 76 del 2020;

RACCOMANDA al Ministero: 1) di formulare un cronoprogramma di attuazione con l'indicazione di scadenze precise e puntuali, così come precisato in motivazione; 2) di valutare se formulare uno schema di cronoprogramma unitario da sottoporre agli Organismi intermedi, al fine di poter procedere a un esame degli obiettivi raggiunti sulla base di atti omogenei e facilmente confrontabili.

L'Amministrazione interessata è invitata a riferire, nel termine **di 30 (trenta) giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, in merito a quanto richiesto. Sul punto, si fa presente, sin da ora, che, alla mancata comunicazione nel termine assegnato, il Collegio attribuirà il significato di mancata adozione di ogni misura.

La presente deliberazione verrà trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, a:

- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- Commissioni parlamentari competenti

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio del 11 giugno 2024.

Il Magistrato estensore

Paola BRIGUORI

(f.to digitalmente)

Il Presidente

Massimiliano MINERVA

(f.to digitalmente)

Depositata in Segreteria in data 11 giugno 2024

La funzionaria preposta

Luigina SANTOPRETE

(f.to digitalmente)